

La Tsapletta

N. 137
DICEMBRE 2024
ANNO 34

Storie, luoghi, persone,
eventi e curiosità ai piedi
del Monte Bianco



**BULLETIN DE LA
BIBLIOTHÈQUE DE COURMAYEUR**

- 1 EDITORIALE**
Memoria, un ponte tra ciò che eravamo e ciò che possiamo diventare
- 2 BIBLIOTECA**
Un'intenza attività nella nostra biblioteca, promotrice di cultura
Ottavio Bastrenta "I notai coltivano patate"
Il calendario eventi invernale 2024 – 2025
Sad&Poe
- 7 COURMAYEUR CLIMATE HUB**
Residency Living Lab – Pnrr
Climathon Courmayeur 2024 – Un bel momento di riflessione e idee
Lavori Ex Hotel Ange
Le lezioni di Courmayeur
- 10 VITA DI PAESE**
Jeunes d'Antan 2024
Bilancio positivo per La Féiha di Creméyèren
Consegnata la maturità civica ai giovani coscritti del 2026
La Crèche Cécile Léonard compie 25 anni
Riciclare un piccolo gesto per un grande cambiamento
Lé Beuffon de Courmayeur in viaggio con le maschere italiane
In cimitero di Courmayeur, in Cattedrale d'Aosta, in Vaticano: tre sculture per San Bernardo
- 22 FONDAZIONE COURMAYEUR MONT BLANC**
Atelier accademico internazionale su
"Misurare le montagne. Ridefinire l'eredità alpina"
- 24 SOUVENIR DEL PASSATO**
La Banda musicale di Courmayeur – La Salle in concerto sul Kilimangiaro
- 25 IN RICORDO**
Gioachino Gobbi, un patrimonio di saperi, imprenditore illuminato, uomo di Courmayeur
Cordoglio per la scomparsa di Ferdinando Derriard
- 29 PARROCCHIA**
60esimo Anniversario della fondazione della Parrocchia Santa Margherita d'Entrèves
- 31 BACHECA**
Le mie estate al Meyen
Alla scoperta della Reggia di Venaria
Centro traumatologico di Courmayeur, servizi e novità

MEMORIA, UN PONTE TRA CIÒ CHE ERAVAMO E CIÒ CHE POSSIAMO DIVENTARE

"Le cose si scoprono attraverso i ricordi che se ne hanno. Ricordare una cosa significa vederla - ora soltanto - per la prima volta."

Cesare Pavese

Moreno Vignolini
direttore de La Tsapletta

In un paese come Courmayeur, la memoria non è solo un tesoro, ma la spina dorsale dell'identità collettiva. È attraverso il racconto di chi ha vissuto e amato il tempo passato, custodi di storie radicate nella terra e nel tempo, che una comunità si riconosce e si rinnova. Questi narratori, con la loro voce che riecheggia nelle valli, ci ricordano chi siamo e da dove veniamo, legando le generazioni con fili invisibili ma forti. Ma la memoria è fragile. Se le storie smettono di essere raccontate, se non si fissano in un eco duraturo, rischiano di svanire come la neve al primo sole. Senza memoria, un paese perde il suo volto, il suo spirito. Non si tratta solo di ricordare, ma di custodire, tramandare, far sì che il passato viva nel presente per dare senso al futuro.

Per questo è fondamentale creare spazi e momenti in cui la memoria venga celebrata e preservata. Le parole devono diventare scritte, le tradizioni trasformarsi in patrimonio condiviso, le voci trovare nuove forme per essere udite, affinché le radici di un paese rimangano solide, anche quando chi le raccontava non c'è più. La memoria non deve essere una fiaccola che si spegne, ma un fuoco che illumina e scalda, un ponte tra ciò che eravamo e ciò che possiamo diventare. Solo così l'identità di un luogo resiste al tempo e al vento del cambiamento.

È una riflessione, come tante fatte in editoriali passati, che ci riporta non solo alla frase di Cesare Pavese che ho scelto per aprire questo breve testo, ma anche come riferimento a persone che in questi ultimi mesi ci hanno lasciato e che, indipendentemente dalla notorietà o meno, hanno fatto cose per la nostra Courmayeur. Il riferimento non sfugge, è a Gioachino Gobbi, così come a Dino Derriard, e ad altri che in silenzio ci hanno lasciato. Nelle pagine a seguire non mancano articoli a ricordarcelo quindi non starò qui a farlo.

Courmayeur perde colonne portanti, sta a tutti quindi non dimenticarle e fare tesoro di quel che ci hanno lasciato. Oggi, accanto agli eventi che ogni anno ci aiutano a mantenere le radici e a mantenere quel nucleo di comunità cui teniamo tanto, mi piace evidenziare alcuni eventi in particolare la maturità civica, momento in cui celebriamo il passaggio del tempo e il legame tra le generazioni. Queste tradizioni non sono semplici rituali, ma veri e propri pilastri che tengono viva l'identità del luogo, rafforzando il senso di appartenenza e comunità. I giovani, in questo contesto, hanno un ruolo fondamentale. Sono loro il futuro del paese, ma anche i custodi del suo passato. È essenziale che trovino la forza di impegnarsi non solo per mantenere vive le radici, ma anche per dare voce a una nuova generazione che vuole sentirsi parte di una storia comune, senza perdere di vista le sfide contemporanee. Il Consiglio dei Giovani è una opportunità, lo è anche il Courmayeur Climate Hub, con le sue azioni, così come la Festa di Courmayeur. Lo sarà il carnevale a marzo, e i prossimi appuntamenti che vedranno protagonista la comunità.

Creare momenti di collettività non è solo un esercizio di memoria, ma un'opportunità per costruire un dialogo intergenerazionale, dove le esperienze del passato si intrecciano con l'energia e la creatività dei giovani. Questi incontri rappresentano un terreno fertile per idee e iniziative che possono rafforzare la vita sociale ed economica del paese, mantenendolo vivo e vibrante. È importante che i giovani trovino il coraggio e le risorse per essere protagonisti attivi, non spettatori. Che si organizzino, che si facciano sentire, che trovino spazi per dialogare con le istituzioni, con la comunità e tra di loro. Solo attraverso un impegno condiviso e costante sarà possibile garantire che Courmayeur rimanga un luogo non solo da visitare, ma da vivere pienamente, dove le radici del passato continuano a fiorire nel presente e nel futuro.

Buone festività, buona lettura.

UN'INTENSA ATTIVITÀ NELLA NOSTRA BIBLIOTECA, PROMOTRICE DI CULTURA

di **Carlotta Scavino e Simonetta Bellin**

Come ogni estate, la programmazione di eventi della Biblioteca di Courmayeur ha accompagnato i turisti e i residenti in nuove avventurose scoperte. Le proposte, ampiamente apprezzate dal pubblico, hanno soddisfatto gli interessi di tutte le generazioni grazie alla varietà dei temi trattati, a partire dalle nostre radici alpine fino agli orizzonti oltre oceano, e alle diverse tipologie di attività presentate. Qui di seguito ve ne riassumiamo solo alcuni di tutto il ventaglio presentato.

Il bosco incantato della Val Veny ha inaugurato la stagione estiva proponendo un nuovo format: **"Conoscere, raccogliere e cucinare le erbe di montagna"**. L'evento ha preso il via in località la Visaille, sotto lo sguardo esperto dell'erbolario Mauro Vaglio e della guida escursionistica Raffaele Collavo. Durante il percorso, raccogliendo ingredienti come asparagi selvatici e altre erbe spontanee, i partecipanti hanno appreso i segreti delle piante locali commestibili e le loro applicazioni culinarie. L'escursione si è conclusa all'Hobo Camping, dove i presenti, suddivisi tra fornelli e tavolo di preparazione, hanno collaborato alla realizzazione di un menù semplice ma molto sfizioso. L'esperienza ha rafforzato il senso di comunità e di condivisione mostrando come ingredienti umili, valorizzati dalla conoscenza e dalla passione, possano trasformarsi in piatti straordinari.

La programmazione estiva è subito proseguita sulle orme delle rinomate *Proposte di lettura*, le quali hanno ottenuto anche quest'anno un ottimo riscontro da parte dell'utenza. In particolare, il toccante romanzo **"Io sono Marie Curie"** di Sara Rattaro ha illuminato la sala coinvolgendo i presenti in un delicato e piacevole intreccio narrativo tra scienza, passione e lotta per l'uguaglianza. Ancora oggi la storica figura cardine di Marie Curie rappresenta un modello di ispirazione sia nel mondo della scienza, per i suoi traguardi nella ricerca, che nella vita contemporanea per il suo coraggio di vivere secondo i propri termini. Le attuali e profonde riflessioni con Sara sono continuate anche il sabato mattina, trasformandosi in un interessante **Laboratorio di scrittura creativa**. I presenti hanno avuto così l'opportunità di esplorare il mondo dell'editoria e di scoprire come strutturare efficacemente un racconto. Sono diversi gli strumenti a nostra disposizione per esprimere i nostri pensieri e le nostre idee, il primo grande mezzo che abbiamo per comunicare è la voce. La voce, attraverso le sue peculiarità, trasmette emozioni, ci può fare innamo-

rare, rassicurare oppure al contrario spaventare e allontanare. Imparare a esplorarla, sperimentarla e usarla è stata una delle avventure proposte durante l'estate. Un'esperienza unica ed emozionante, resa possibile grazie all'esperta Alessandra Battaglia che ha dato ai partecipanti la chiave per poter usare al meglio la propria voce e per scoprire le proprie potenzialità nascoste. Il filo rosso conduttore del **laboratorio "Le Meraviglie della Voce"** risiede nel suo ultimo libro **"La tua voce è un drago alato"**, presentato nelle sale della nostra biblioteca. I due appuntamenti con Alessandra hanno dimostrato come la nostra voce possa essere trasformata in uno strumento potente per esprimere la nostra identità unica.

"Infusi di lettura speciale Chavela Vargas", un connubio di musica e poesia, ha trasformato la saletta dei volumi storici della biblioteca in un tipico bar latino-americano degli anni Trenta. Dalle radici costaricane e dal sangue messicano, Chavela Vargas, è stata una delle voci più emotive e distintive del suo tempo. Sotto una tipica stellata di metà agosto, le voci di Nicole Vignola e di Amina Magi, e le musiche di Carolina Bertazzoni e di Elena Champion, hanno portato alla luce non solo la musica di Chavela ma anche le storie di resistenza, lotta e passioni celate dietro le sue canzoni. Una serata memorabile che ha toccato gli animi di tutti i presenti.

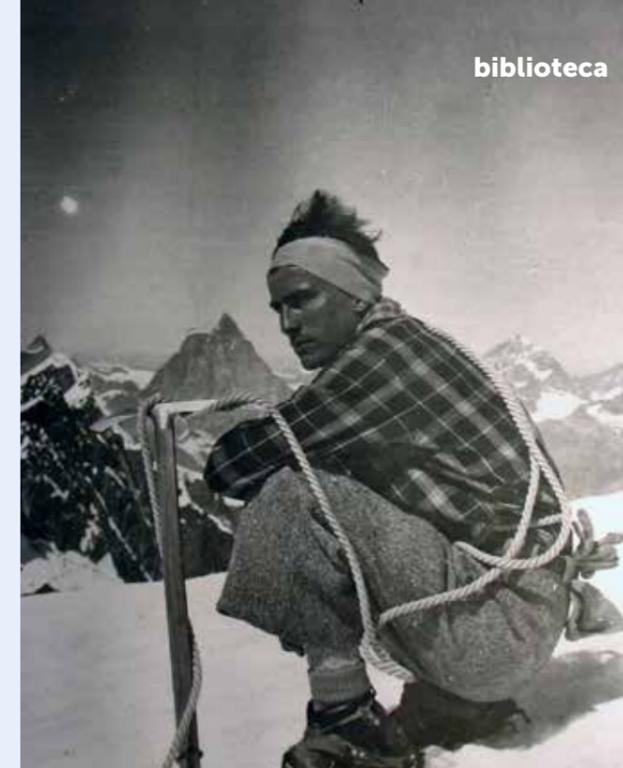
Con lo spettacolo musicale, comico e poetico **"Bibliotecari per un giorno (anzi per un'ora)"** con Biagio Bagini e Gian Luigi Carlone (fondatore del noto gruppo La Banda Osiris) la storia delle biblioteche del mondo ha letteralmente preso vita. Libri che parlavano al solo tocco di una mano, voci di grandi scrittori del passato che giungevano profonde e cristalline e ammutolivano di stupore i presenti, pagine che suonavano musica jazz ed elettronica.

Giornalista e scrittore, la cui fama lo precede, Mario Calabresi è stato l'ospite conclusivo della rassegna letteraria *"Grandi storie"* e della stagione estiva 2024. Attraverso il suo libro, **"A occhi aperti"**, abbiamo potuto viaggiare insieme, toccando con mano la frammentazione del mondo contemporaneo lasciata dagli eventi storici del secolo scorso. Un viaggio nella Storia con la storia che si cela dietro gli scatti iconici di noti fotografi, tra cui Josef Koudelka, Don McCullin, Steve McCurry e ancora Gabriele Basilico, i quali grazie alla loro mano hanno immortalato e raccontato attimi di vita, fissandoli per sempre nella memoria collettiva.

OTTAVIO BASTRENTA "I NOTAI COLTIVANO PATATE"

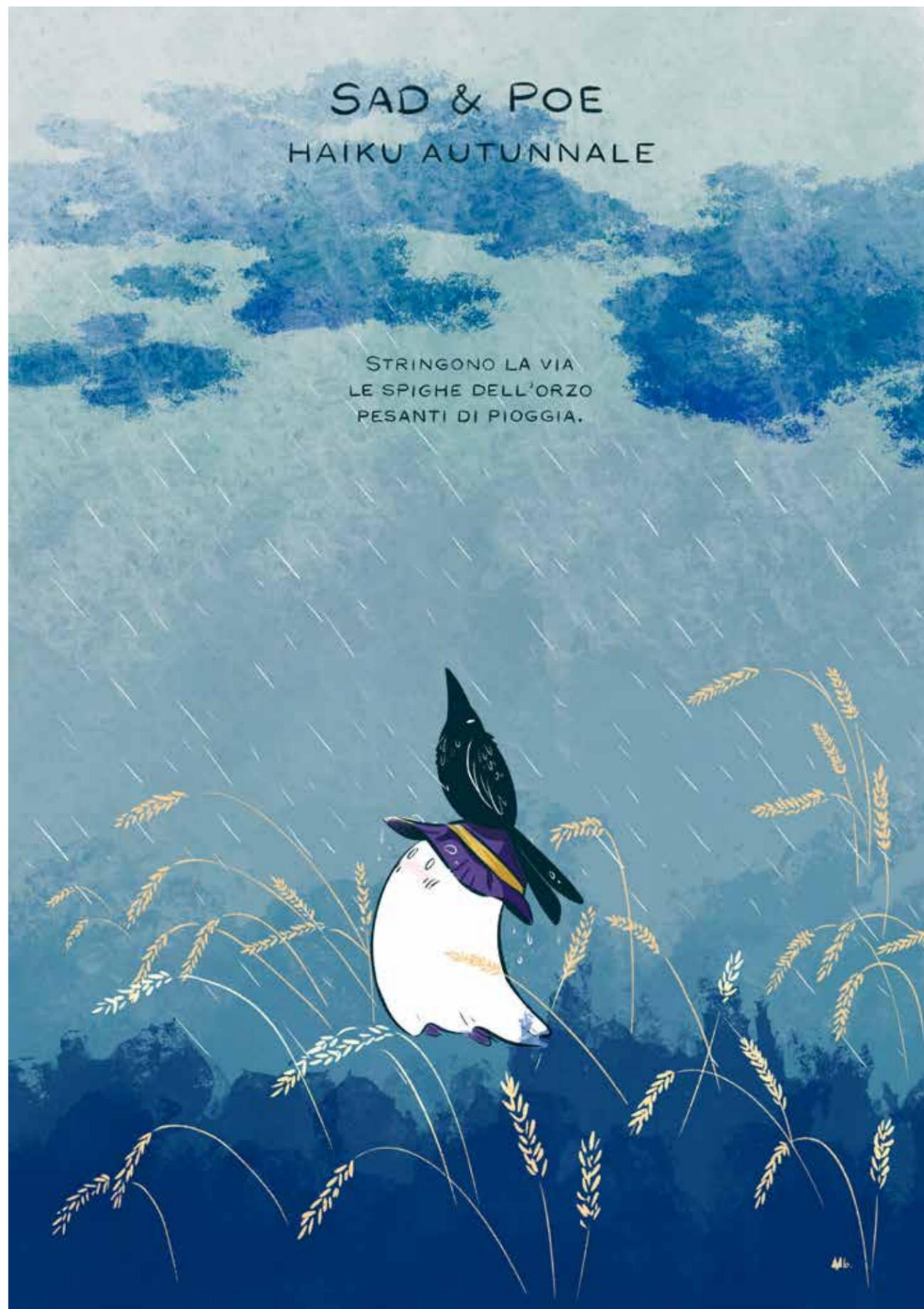
di **Gaetano Lo Presti**

La morte non può nulla contro i ricordi e i sentimenti. Li radica, anzi, in noi per sempre. Specie quando si tratta di persone speciali come Ottavio Bastrenta, il "notero dròlo (notaio strambo)" morto il 17 gennaio 2004. Lo dimostra l'imponente partecipazione, numerica ed emotiva, all'evento *"I notai coltivano patate"*, ideato da Cesara Pavone, che la sera del 16 luglio si è tenuto alla Biblioteca di Courmayeur. Fantasioso, disponibile, di grandissimo cuore, irruento, dissacrante, bisticcione. Sono solo alcuni degli aggettivi usati nel corso di una serata organizzata dalla Biblioteca e condotta da Gaetano Lo Presti. La sua durata, quasi due ore, era inevitabile, essendo Ottavio un «uomo che conteneva più uomini, tutti molto interessanti e mai banali». Oltre che notaio e valente alpinista, fu, infatti, organizzatore di corsi di psicologia, promotore di ricerche sociologiche, studioso attento della cultura di montagna, dell'economia, dell'architettura, dell'agricoltura; fotografo delle Ande e dell'Himalaya; presidente dell'Institut Agricole Régional. E tante altre cose. Nel corso della serata Augusto Chatel ha, per esempio, approfondito l'esperienza con l'Institut Agricole Régional, che il notaio fondò e presiedette per una dozzina d'anni. Alessandro Gogna e Renzino Cosson hanno, invece, raccontato il Bastrenta alpinista che nei "Diari alpinistici" aveva annotato le decine di ascensioni effettuate nell'arco di ventotto anni. Ma che, in ogni caso, al convegno "VI grado in Assemblea", svoltosi a Torino del 1974, era stato contestato dalla crema dell'alpinismo italiano per avere avuto il coraggio di chiedersi *"se l'individualismo e la competizione esasperata, che dominano molta parte dell'alpinismo del mondo occidentale, non siano espressione di una concezione e di una prassi borghese capitalista, antagonista ai valori tradizionali della concezione e della prassi dei montanari e dei lavoratori in genere"*. Carlo



Curtaz ha ricordato l'attività professionale del notaio apprezzata negli anni, tra il 1978 e l'82, in cui lavorò nel suo studio. Ma, anche, la coerenza con cui, nei primi anni Settanta, dopo essersi opposto alla speculazione edilizia della Società ALPILA, aveva rifiutato l'offerta di centinaia di remunerativi atti che la stessa società gli aveva offerto. Albino Imperial ha, del resto, rievocato i collegamenti tra i Centres Culturels, sorti in Valle negli anni Settanta, e l'A.R.C.A. (Association pour le Renouveau de la Civilization Alpestre), che a Bastrenta faceva capo, che negli stessi anni aveva lanciato una campagna di sensibilizzazione perché i valdostani non svendessero le proprietà agli "stranieri", tappezzando i muri della regione di manifesti come "Ven pa to terren à qui vout ta fin (non vendere il tuo terreno a chi ti vuole uccidere)" e "Le sou son de papè. La terra l'est d'or (i soldi sono di carta. La terra è d'oro)". Aspetti tutti che nel 2015 lo storico Paolo Momigliano Levi aveva condensato nel libro *"Ottavio Bastrenta, lo notéro drolo"*, edizioni Le Château. Il ricordo si è impregnato, infine, di emozione quando il cantautore Roberto Contardo ha eseguito la canzone "Vola un pensiero" (tratta dallo spettacolo "L'ultima cordata del notaio", che aveva dedicato a Bastrenta nel 2010), e soprattutto quando la moglie Annabella e la figlia Petrina hanno commentato foto e filmati tratti dall'archivio di famiglia. Attraverso interviste video sono comparsi anche gli amici Henri Armand, Ilio Viberti e Cristina Praz. Quest'ultima ha spiegato come il titolo fosse stata una risposta che la figlia Elena aveva dato ad una domanda di Bastrenta che tante patate coltivate nel suo orto di La Saxe aveva regalato ai genitori. «Elena, sai che cosa fanno i notai?». «Sì, coltivano patate».





PNRR – COURMAYEUR CLIMATE HUB AGGIORNAMENTI

Courmayeur Climate Hub, il progetto vincitore nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "Bando borghi" linea B, finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU, continua il suo cammino, passo dopo passo. Avete imparato a conoscerlo, lo avete condiviso in tanti momenti di comunità e continuiamo in queste pagine ad aggiornarvi su quanto si sta portando avanti.

RESIDENCY LIVING LAB – PNRR

A Courmayeur il workshop internazionale sulla gestione dei rischi in ambiente alpino. Dal 4 al 6 novembre 2024 si è svolto il primo Residency Living Lab, un workshop internazionale dedicato alla gestione dei rischi in ambiente alpino, eventi estremi e cambiamenti climatici, organizzato dalla Fondazione Montagna sicura nell'ambito del Courmayeur Climate Hub. Questo evento, unico nel suo genere, ha riunito esperti e ricercatori provenienti da tutto il mondo per condividere conoscenze e best practices riguardanti la gestione dei rischi naturali in contesti di alta montagna. Il workshop è stato coordinato da **Yves Bühler**, team leader presso lo SLF WSL di Davos (CH), istituto di ricerca conosciuto a livello mondiale per quanto riguarda le attività di ricerca su neve e valanghe. Tante le tematiche che sono state affrontate nel corso dei tre giorni, tra cui: valanghe, frane, precipitazioni estreme, crolli in ghiaccio e laghi glaciali, con l'obiettivo di sviluppare e pubblicare un booklet di convegno contenente esempi e casi studio relativi a situazioni di rischio e soluzioni adottabili. Il team di esperti ha visto arrivare a Courmayeur ricercatori di alto profilo internazionale, tra cui: Corey Froese - Direttore del Wavelength Advisory

Services (Edmonton, Alberta, Canada), Debi Prasanna Kanungo - CSIR CBRI (Roorkee, India), Gabriel Wolken - Professore presso l'Alaska Climate Adaptation Science Center, University of Alaska (Fairbanks, USA), Olivier Gagliardini - Professore presso l'Università Grenoble Alpes (Francia), Thomas Feistl - Lawinenwarnzentrale, Bavarian State Office for the Environment (Monaco di Baviera, Germania), Daniele Giordan - Primo ricercatore senior presso il CNR IRPI di Torino, Niccolò Dematteis - Ricercatore presso il CNR IRPI di Torino. Gli esperti hanno lavorato tutti insieme in sessioni di lavoro in cui i partecipanti hanno presentato casi studio pertinenti e visite sul campo a diversi siti di monitoraggio in materia di rischi naturali presenti sul territorio regionale.

La seconda fase del progetto si svolgerà nel mese di maggio 2025, in collaborazione con la Fondazione Courmayeur Mont Blanc, con un focus giuridico che coinvolgerà esperti e responsabili della protezione civile, per discutere la responsabilità professionale in relazione agli eventi estremi.

CLIMATHON COURMAYEUR 2024 – UN BEL MOMENTO DI RIFLESSIONE E IDEE

Si è conclusa domenica 17 novembre l'edizione 2024 di **Climathon Courmayeur**, una 24 ore durante la quale cittadini, studenti, professionisti ed imprenditori si sono sfidati per trovare soluzioni innovative rispetto ai temi legati al cambiamento climatico in montagna. Oltre 60 partecipanti, provenienti da varie regioni d'Italia (ma anche dalla Colombia e Argentina) e divisi in gruppi si sono ritrovati presso il **Courmayeur Sport Center** di Dallonne per far fronte alle challenges proposte.

L'evento è organizzato da **Fondazione Brodolini** in collaborazione con il Comune di Courmayeur ed è inserito nel calendario del progetto **Courmayeur Climate Hub**. La maratona è iniziata sabato 16, alle ore 14. I partecipanti hanno fruito di tanti interventi costruttivi e di lettura del contesto attuale. Tra i tanti contributi dell'intervento del diplomatico italiano **Grammenos Mastrojeni**, in collegamento dalla Climate Change Conference delle **Nazioni Unite** di Baku, di **Edoardo Cremonese**, ricercatore di **CIMA Research Foundation**, di **Simone Molteni**, direttore scientifico Lifegate e General Partner di Primo Climate, e **Alice Pomiatto**, influencer e blogger che fa della sostenibilità la sua mission. Gli speaker hanno riflettuto sulle iniziative concrete da attuare negli ambienti di





montagna per assecondare il processo sostenibile, come attività di sharing, promozione della località in periodi di bassa stagione, attenzione all'eco-turismo. Successivamente, gli 11 team hanno implementato e definito i progetti supportati dai tutor, facilitatori che hanno aiutato a gestire il tempo e le energie a disposizione. Tre le diverse sfide su cui i progetti si sono sviluppati: acqua, rifiuti e trasporti. Il tempo di apportare le ultime modifiche, ed i gruppi hanno consegnato i loro progetti alla giuria, composta da Iris Voyat e Massimo Rey per il Comune di Courmayeur, Fabio Morra per BCCV, Alfredo Lopes per Arriva, Amina Hassan Mohamed per Enval, Giorgia Barbieri per Skyway Monte Bianco (che ha omaggiato tutti i non-vincitori di una salita), Elena Gogna - giornalista di Lifegate, Francesco Stocco di MyRestartUp.

I premiati

Il gruppo **Zucche** con il progetto **Acqua Co(u)ltura**, una proposta che prevede di impermeabilizzare il Lago Checrouit al fine di trattenerne l'acqua in alta quota per distribuirla successivamente sia nel sistema di innevamento artificiale del comprensorio sciistico di Courmayeur, sia nelle strutture a valle in caso di carenza idrica, si è aggiudicato i 2000 € del premio per la sfida **"Strategie per lo stoccaggio e il corretto uso della risorsa idrica in area alpina nella prospettiva di carenza causata dal cambiamento climatico"**.

Gli **Unividini** con la loro **Trafficando SRL**, un sistema intelligente di gestione del traffico del Traforo del Monte Bianco attraverso la rimodulazione crescente delle tariffe nelle fasce orarie più congestionate dalle auto, invece, sono i premiati nella challenge **"Soluzioni per la mobilità sostenibile nelle aree montane"** da **Arriva** (€ 2000).

Il premio **Enval** per **"Innovazione nel riciclo e nella gestione dei rifiuti in alta montagna"**, 2000 €, è stato conferito ai **Pandori** per **Vert-Eco**, una soluzione che prevede di dotare le strutture in alta quota di eco-compattatori smart che smistino

automaticamente i rifiuti sulla base dei loro codici a barre.

Infine, il **Premio Speciale BCCV per il territorio** di € 3000 è andato a **Nature Bliss** per il loro progetto **PensilinEa**, un sistema di fermate del trasporto pubblico che si declina in moduli a basso impatto ambientale, dotati di pannelli solari, che promuovono al loro interno soluzioni di mobilità sostenibili ed informazioni utili per i turisti.

Il premio speciale **Lifegate** è stato conferito ai gruppi **PensoGreen** per il progetto **Fotovoltaico per l'acqua**, che propone che le acque grigie delle abitazioni e delle strutture ricettive vengano riutilizzate tramite un sistema di filtraggio, e ai **Valdostani Contaminati** per **Tour it Green**, un progetto che coinvolge in prima linea gli escursionisti del Tour du Mont Blanc nel trasporto a valle dei rifiuti in montagna a fronte di premi e sconti, cui verrà dedicato un articolo sul portale.

Ultimo premio, inaspettato, a **RDItaly** per **Rifiuti-AMO**, progetto a basso costo che coinvolge i piccoli alunni delle scuole dell'infanzia nel processo di riciclaggio della plastica e nella sua riconversione in blocchi simili ai lego, con i quali realizzare strutture da gioco. Il premio è stato conferito da **MyRestartUp** e consiste nell'abbattimento delle quote associative dei loro servizi.

Anche quest'anno, la mattinata di domenica è stata l'occasione per il gruppo selezionato di studenti del liceo linguistico di Courmayeur di presentare la loro analisi legata ai **Future Mountain Jobs**, un'altra linea di intervento del Courmayeur Climate Hub, per la quale, grazie all'aiuto di docenti ed esperti, i giovani hanno analizzato gli attuali trend sociali, economici e tecnologici al fine di ideare nuove o rinnovate professioni in montagna. Questa volta, gli studenti hanno riflettuto sui cambiamenti che coinvolgeranno i maestri di sci, i direttori d'albergo, i pisteurs secouristes, le guide di montagna, gli operatori agricoli e dell'artigianato, i green designer e che si declineranno in ambienti diversi da quello di montagna, nel mondo del digitale, nella necessità di implementare le proprie skills digitali e nell'utilizzo di droni e nuove app.

LAVORI EX HOTEL ANGE

Nel frattempo vanno avanti i lavori per il recupero ed il completamento delle opere edili, impiantistiche e pittoriche presso gli spazi dell'Ex Hotel Ange, che consistono nelle due azioni di intervento materiale tra le dieci del progetto. In particolare, gli ultimi mesi sono stati dedicati all'ultimazione delle opere propedeutiche all'entrata in cantiere dei restauratori: i lavori hanno, infatti, riguardato il com-



pletamento degli impianti, il getto del pavimento del Salone, la posa delle finestre ed il perfezionamento delle rasature. È stato quindi attivato il riscaldamento, che ha permesso di rilevare scarse dispersioni del cappotto.

L'entrata in cantiere dei restauratori è avvenuta secondo quanto previsto dal cronoprogramma. Attualmente è in corso il ristabilimento dell'adesione dell'intonaco dell'apparato decorativo e l'installazione dei portali delle finestre. Seguiranno quindi ulteriori operazioni di protezione e consolidamento, oltre che di pulitura e rimozione di elementi inidonei, per poi concludere con il vero e proprio recupero e riproposizione dell'impianto decorativo.

Eventi e promozione del territorio

Prosegue la programmazione degli eventi e degli appuntamenti che sono parte integrante delle linee di azione del nostro Courmayeur Climate Hub, così come le attività di promozione del nostro territorio che fanno parte del Piano Strategico Integrato per il Turismo Sostenibile.

In particolare, con l'App GUIDEXPRESS, realizzata da RDITALY (gruppo che ha vinto l'edizione 2023 di Climathon) continua l'implementazione della mappatura dei bellissimi sentieri ai piedi del Monte Bianco cui si è aggiunta la mappatura dei punti di interesse storico culturale, delle fontane e dei lavatoi presenti nel centro storico e nelle frazioni di Courmayeur.

Tra i **prossimi eventi** invece segnaliamo l'innovativo allestimento che tra qualche settimana sorgerà davanti all'ex Hotel Ange e che darà avvio ad un evento espositivo nato dalla collaborazione tra CSC, il Comune di Courmayeur e l'associazione la **Clé sur la Porte**. Si tratta di **Innesti** un'installazione artistica, che attualmente ha sede presso l'Università della Valle d'Aosta e che, seguendo i dati climatici delle Nazioni Unite sulle possibili alterazioni del paesaggio dovute ai cambiamenti climatici, tenta di illustrare lo scenario in cui le persone vivranno alla fine del secolo. Il tutto attraverso una tecnica fotografica molto particolare che tra presente e futuro permetterà di comprendere dove ci

porteranno i cambiamenti climatici che stiamo affrontando. Il risultato sono fotografie complesse e oniriche che diventano una proiezione metaforica di un futuro non troppo lontano. Per Courmayeur è stata studiata una particolare declinazione di questo progetto che scoprirete alla fine del mese di dicembre.

LE LEZIONI DI COURMAYEUR

Continua anche il programma pluriennale delle "Lezioni di Courmayeur" e delle attività organizzate dalla **Fondazione Courmayeur Mont Blanc**. Le Lezioni di Courmayeur sono incontri dedicati agli studenti degli Istituti superiori valdostani volti ad approfondire tematiche di attualità e a mettere in luce le sfide e le opportunità per le generazioni future in un periodo storico caratterizzato da cambiamenti ambientali profondi. Giovedì 17 ottobre in Biblioteca Regionale di Aosta, l'appuntamento ha visto tanti studenti attenti che hanno ascoltato la Lezione tenuta dal Professor Alessandro Lanza, docente di Energy and Environmental Policy presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli (LUISS), direttore esecutivo della Fondazione Eni Enrico Mattei ed autore del saggio "Energia arcobaleno. Il futuro è dell'idrogeno". Lanza ha approfondito in particolare le prospettive dell'impiego dell'idrogeno nell'immediato e lontano futuro. Il 25 novembre, infine, si è tenuto l'incontro alla Pépinière d'Entreprises di Aostam per presentare i risultati dell'attività di ricerca avviata nel 2021 dalla Fondazione Courmayeur Mont Blanc e dal Politecnico di Torino, sul tema della rigenerazione del patrimonio edilizio sottoutilizzato del territorio regionale. Nell'incontro è stato presentato l'Atlante digitale una piattaforma consultabile online in forma interattiva sviluppata nell'ambito del bando Borghi PNRR linea B del Comune di Courmayeur, finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU.



JEUNES D'ANTAN 2024

Mercoledì 2 ottobre si è tenuto al Courmayeur Sport Center il tradizionale pranzo. Convivialità, sorrisi, amicizia e buon stare insieme sono stati gli ingredienti di un bel pomeriggio che ha fortificato il senso di comunità, tra musica firmata Benvenuto, e piacevoli chiacchierate! Una galleria di foto, meglio di tante parole, spazio alle immagini!



BILANCIO POSITIVO PER LA FÉIHA DI CREMÉYÈREN

La Féiha di Creméyèren, organizzata dalla Pro loco Comité in collaborazione con il Comune di Courmayeur, è l'evento che celebra la comunità ai piedi del Monte Bianco ed è stata protagonista venerdì sera 29 novembre 2024 al Courmayeur Sport Center. Alla sua terza edizione, l'evento è prima di tutto un momento di condivisione che anticipa l'avvio della stagione invernale e diventa l'occasione privilegiata per incontrarsi tra residenti di Courmayeur prima della grande full immersion delle festività e per ringraziare chi si è adoperato per gli altri. Quest'anno l'Amministrazione comunale ha consegnato gli attestati di riconoscimento alle associazioni appartenenti al mondo del volontariato in ambito di sicurezza a alle associazioni impegnate in ambito culturale. Per l'attività di volontariato gli attestati sono stati consegnati all'**Associazione Volontari del Soccorso e Servizi sociali di Courmayeur**, all'**Unità di Soccorso e Ricerca**, ai **Vigili del Fuoco volontari**. Per l'attività culturale e l'impegno nel mantenere vivi usi, costumi e tradizioni locali i riconoscimenti sono andati ai **gruppo folkloristici Piccoli Badochys e Les Badochys di Cour-**

mayeur, ai **Beuffon de Courmayeur**, alla **Banda musicale di Courmayeur – La Salle** e alla **Pro Loco Comité di Courmayeur**. Sono state, inoltre, omaggiate con un mazzo di fiori **Enrica Guichardaz**, per la fiaba scritta in occasione del Concours Cerlogne del giugno 2024, **Stefania Urso** per la traduzione in patois, e **Cesarine Pavone** per l'importante contributo di ricerca e narrazione nell'ambito della collaborazione con La Tsapletta, I quaderni de la Tsapletta e diversi scritti legati a guide locali.



CONSEGNATA LA MATURITÀ CIVICA AI GIOVANI COSCRITTI DEL 2006

Ventisette giovani Courmayeurins quest'anno hanno raggiunto la maggiore età. Come da tradizione, per celebrare insieme questo importante traguardo, i nuovi maggiorenni sono stati invitati dall'Amministrazione comunale in Municipio nel pomeriggio di venerdì 29 novembre. Ad accogliere i giovani coscritti sono stati il Sindaco di Courmayeur, Roberto Rota e gli assessori Alessia Di Addario, Alberto Motta e Ephrem Truchet. "Sono gli anni più belli, divertitevi! – ha augurato loro il Sindaco - Ma è anche il momento delle responsabilità e dell'impegno, delle regole da seguire. Come Amministrazione speriamo che alcuni di voi abbiano la voglia di occuparsi della vita pubblica, di impegnarsi in questo senso, è importante per la nostra comunità avere uno sguardo giovane. Abbiamo bisogno di voi e delle vostre idee". Presente all'incontro anche Martina Azzalea per raccontare la sua esperienza professionale in giro per il mondo e in Italia, fornendo così spunti importanti per questi giovani che si apprestano a scegliere l'università e a decidere del loro futuro. Martina Azzalea, infatti, lavora da anni nell'ambito della Cooperazione Internazionale con importanti esperienze in Niger, Repubblica centrale africana, Camerun, Burundi, Madagascar, Haiti e dal 2024 nuovamente in Italia presso Oxfam Italia

I 27 COSCRITTI DEL 2026

Bonometti Benedetta	Raphael Gaia Juliette
Buccella Davide	Re Giada
Caglianone Gaia	Russi Pablo Nicolas
Cavaliere Francesco	Stuffer Arianna
Crosio Angelica	Thomasset Laura
D'Anna Silvana	Tornago Michele
D'Antonio Giada	Trieste Martina
El Kasmi Abdelhamid	Vaglio Alice
Granata Giulia Giovanna	Vandone Giulia Maria
Minnella Francesca	Yeullaz Nicole
Panizzi Leonardo	Zecchi Tommaso
Passino Rudi	
Peraglie Matteo	
Perrier Loic	
Perrone Anais	
Perrone Angelica	



LA CRÈCHE CÉCILE LÉONARD COMPIE 25 ANNI

Ha compiuto 25 anni l'asilo nido "Cécile Léonard" di Courmayeur. Il nido oggi è gestito dalla Cooperativa Leone Rosso, e precedentemente fin dalle sue origini dalla cooperativa sociale "La Sorgente". Se l'8 marzo è ricordato da tutti come la giornata della Festa della donna, al n. 23/bis della Strada Villair, questa data segna la nascita del nido che cominciò ad accogliere i nostri piccoli nel 1999. Intitolato alla benefattrice Cécile Léonard che nel lontano 1847 donava la struttura di sua proprietà affinché vi fosse istituita "une école de garçons"; a quanto pare la suddetta signora Cécile era stata oggetto di scherzi e cattiverie da parte di qualche ragazza del villaggio del Villair e, con tale lascito, aveva potuto vendicarsi.

Felice Berthod, che con lettera del 10 aprile 1999 indirizzata al Sindaco Romano Blua a cui ha allegato copia del testamento della signora Léonard, ha permesso di scoprire queste notizie storiche.

Ogni anno vengono organizzate diverse iniziative con le famiglie per permettere ai bimbi e ai genitori di passare del tempo insieme. Nello stesso tempo, durante l'anno, i piccoli utenti, che attualmente sono trenta, vengono accompagnati a scoprire il territorio in cui vivono e la cultura e le tradizioni che lo caratterizzano. Gli operatori, infatti, si propongono di rendere l'asilo un luogo di incontro tra diverse persone che fanno parte della stessa comunità condividendo valori e culture di

Volete sapere chi sono stati nel **1999 i primi bambini** ad entrare in graduatoria? Eccoli:

ALLEGRI Alberto, ZERGA Mattia,
BAJO Davide, BORGHESIO Dennis,
VIOLI Simone, GAGLIANONE Diletta,
BORGHESIO Mara, BALLISAI Giulia,
PERRONE Maria Elena, BETTI Martina,
COLPO Marco, DE CASSAN Andrea,
TAGLIAPIETRA Guia Maria, SIRIGU Alessia,
PANIZZI Marco, CRISTOFARO Giovanni,
CRISTOFARO Marisol, PIETRAFESA
Francesca, MARCIALIS Annalisa,
LIPORACE Ylenia, FERRINI Matis,
GROSSO Sophia e CORRADI Erika Ilaria.

ciascuno. In questi due anni, per vivere un'esperienza didattica ottimale, anche la struttura è stata oggetto di interventi di efficientamento energetico ma non solo. Nel 2022 si è proceduto alla sostituzione della caldaia e dell'illuminazione, nel 2023 sono state fatte decorazioni interne piacevoli e colorate, nel 2024 si è proceduto al cambio dei serramenti. Un nuovo vestito, dunque, più efficiente e piacevole da vivere.



RICICLARE: UN PICCOLO GESTO PER UN GRANDE CAMBIAMENTO

DA FEBBRAIO 2025 NUOVI SERVIZI DI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI DOBBIAMO FARE DI PIÙ E MEGLIO

Il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti subirà importanti novità e cambiamenti legati alle azioni previste dal nuovo gestore **Aprica / Quendoz** per la raccolta e il trasporto dei rifiuti urbani per il subATO A di cui facciamo parte (Comuni Unités Gran Paradis e Valdigne Mont Blanc).

Si tratta di importanti novità già condivise in occasione degli incontri pubblici del 30 settembre e 1° ottobre per spiegare gli aspetti del nuovo servizio che sarà **a regime dal 3 febbraio 2025**.

L'impegno che riguarda il nostro Comune, così come quelli della Valdigne è importante, perché a livello di raccolta, per ora, siamo fanalino di coda e lo dicono i dati.

anticipano tale **esaurimento al 2031. L'unico strumento in nostra mano per allungare tale scadenza e fare una buona raccolta differenziata!** L'invito, oltretutto, è di diminuire la produzione di rifiuti acquistando prodotti con imballaggi ridotti riutilizzabili o in materiale riciclato o riciclabile.

Ognuno di noi ha il potere di fare la differenza con semplici azioni quotidiane, abbracciando le 3 R del riciclo: **Riduci, Riutilizza, Ricicla**. Ridurre significa acquistare solo ciò di cui abbiamo realmente bisogno, limitando gli sprechi e scegliendo prodotti con meno imballaggi. Riutilizzare significa dare nuova vita agli oggetti, trasformandoli o



DA DOVE PARTIAMO E OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il SubATO A, che raccoglie le Unités des Communes Grand Paradis e Valdigne Mont Blanc, ha registrato nel 2023 una percentuale media di Raccolta differenziata del 60,18%. In particolare, la Grand Paradis ha registrato il 64,30% e la **Valdigne Mont-Blanc il 55,91%**

Purtroppo, l'indice di Raccolta differenziata **non è sinonimo di qualità del rifiuto** e l'impegno che ci viene richiesto, anche dalle normative, è quello di **aumentare anche la qualità!**

Un altro dato pesa, infatti, a livello regionale! La discarica, gestita da Enval srl, è in esaurimento tra il 2035 - 2036, ma le ultime relazioni Enval e i dati ufficiali, in base al trend attuale, an-

utilizzandoli più volte invece di buttarli via. Riciclare è il passo successivo: separare correttamente i rifiuti permette di trasformarli in nuove risorse. Adottare questi comportamenti virtuosi non solo riduce l'impatto ambientale, ed evita eventuali costi aggiuntivi nel servizio di raccolta, ma rafforza anche il senso di comunità: ogni oggetto riciclato è un passo verso un territorio più sano per tutti noi.

GLI STRUMENTI E LA NUOVA RACCOLTA - COME FUNZIONERÀ?

Nelle settimane scorse i residenti e proprietari di case, gli amministratori di condominio, nonché le attività commerciali, hanno ricevuto le lettere dal nuovo gestore che davano indicazioni in base

all'utenza (domestica o non domestica). Molti hanno già ritirato i mastelli presso l'isola ecologica, e c'è ancora tempo per farlo, se siete in ritardo avete dunque modo di recuperare.

In questa occasione vi è stata consegnata una **GUIDA** con tutte le informazioni che dovete avere come **utenze domestiche e utenze non domestiche**.



La guida sarà utile per conoscere il servizio offerto e per capire come differenziare, oltre che conoscere novità e orari di raccolta. Tra le principali novità:

- Saranno pienamente operativi i nuovi contenitori stradali informatizzati sul territorio CFT-Contenitori Fuori Terra, affiancati ai preesistenti contenitori seminterrati - SSI;
- Cambio dei colori dei contenitori per i rifiuti per adeguamento alla Normativa Europea UNI11686 che uniforma i colori per la raccolta differenziata:

Giallo per plastica e metalli, **Blu** per la carta, **Marrone** per l'organico, **Grigio chiaro** per il rifiuto urbano residuo (indifferenziato) e **Verde** per il vetro.



- Saranno pienamente operative le nuove attrezzature informatizzate nei Centri di Raccolta per monitorare i conferimenti e distribuire i KIT per la raccolta differenziata;
- Sarà quindi necessario utilizzare le **nuove Eco-Tessere o App PULIAMO** per il conferimento presso i centri di raccolta intercomunali e presso i CFT e SSI;
- sarà attivato il Centro del Riuso di Villeneuve;
- rimangono attivi i Centri di Raccolta di Courmayeur, La Thuile, Morgex, Cogne, Sarre e Villeneuve già precedentemente esistenti, ma con orari prolungati e una nuova organizzazione.
- Per le **Utenze Non Domestiche** e per i **Condomini con 21 o più unità abitative**, la raccolta sarà effettuata tramite modalità Porta a Porta (PAP) mediante l'utilizzo di contenitori con TAG – per riconoscimento univoco;
- Sarà attivata la raccolta del rifiuto organico in tutto il territorio e il supporto al compostaggio domestico anche mediante la distribuzione di compostiere.
- Sono previste specifiche attività di controllo e verifica dei conferimenti da parte del Gestore e degli Enti locali.

LA APP PULIAMO

Scarica l'**app PULIAMO**, troverai tutte le informazioni sui servizi di igiene ambientale, i calendari di raccolta e di pulizia delle strade e il servizio "Dove lo butto?" con le indicazioni per separare e smaltire correttamente ogni rifiuto. Sull'app PULIAMO troverai anche una nuova funzione che ti aiuterà a differenziare senza errori i rifiuti domestici: basterà inquadrare con la fotocamera il codice a barre riportato sulla confezione del prodotto.



I CENTRI DI RACCOLTA INTERCOMUNALI

I Centri di Raccolta sono aree attrezzate e custodite dove puoi portare tutti i materiali riciclabili, anche voluminosi (come gli imballaggi in cartone), i rifiuti (tirare su la riga nell'impaginato) ingombranti o i rifiuti urbani pericolosi, i RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Possono accedere tutti gli utenti dei Comuni appartenenti al subATO A - Grand-Paradis Valdigne-Mont-Blanc nei seguenti centri: Courmayeur, Cogne, La Thuile, Morgex, Sarre, Villeneuve. A **Courmayeur** il centro di raccolta si trova in **Strada Larzey -Entrèves**, vicino al campo sportivo.

RITIRO RIFIUTI INGOMBRANTI

Gli oggetti non devono avere dimensioni superiori a 2,5 metri ed un peso non maggiore di 45 kg. Non sono effettuate operazioni di sgombero di cantine, solai, garage ed altre attività di facchinaggio in proprietà privata. Il ritiro a domicilio può essere richiesto 1 volta al mese e si possono esporre al massimo 5 oggetti voluminosi. Non sono accettati oggetti di piccole dimensioni. Si ricorda che è possibile portare i rifiuti ingombranti anche presso i Centri di Raccolta Intercomunali.

Come effettuare la prenotazione:

Sul sito www.apricaspa.it

Tramite **App Puliamo**

Numero verde Aprica 800 437678

OPPORTUNITÀ E REGOLE PER GLI AFFITTI BREVI

Per ogni nuovo turista che soggiorna nelle vostre case è necessario adottare le seguenti procedure:

- fornire indicazioni circa le regole della raccolta



differenziata - usate la guida multilingua che vi è stata lasciata quando avete ritirato i mastelli.

- usufruire del servizio come ogni altra utenza (per raccolta porta a porta - PAP)
- accedere ai contenitori informatizzati tramite ecotessera e/o app Puliamo - un modo semplice e fruibile per consentire anche ai vostri ospiti una semplice modalità per conferire i rifiuti differenziati.

Il Centro del Riuso di Villeneuve

Al Centro del Riuso creato a Villeneuve puoi mettere a disposizione di altre persone oggetti che non usi più, ma che possono ancora essere utilizzati. Con questo servizio puoi ridurre i rifiuti da avviare a smaltimento, dare valore ai beni usati, prolungandone il ciclo di vita, superare la cultura dell'usa e getta e sensibilizzare tutti al rispetto dell'ambiente.

Per ulteriori informazioni

www.apricaspa.it/it/courmayeur

LÉ BEUFFON DE COURMAYEUR IN VIAGGIO CON LE MASCHERE ITALIANE

Dal 2012, a Parma, durante il mese di maggio, si svolge il Raduno delle Maschere Italiane, un evento fortemente voluto dalla maschera allegorica di Parma, Al Dsèvod (Maurizio Trapelli), che desiderava riunire in un'unica sede i rappresentanti delle maschere allegoriche italiane.

Durante l'assemblea, svoltasi nella Sala Aurea della Camera di Commercio di Parma nell'edizione del 2015, le oltre 200 maschere presenti hanno richiesto con forza la creazione di un registro e di un'associazione che rappresentasse tutte le maschere italiane. Quello stesso anno, a novembre, presso la Sala Consiliare del Comune di Parma, con la firma dell'atto costitutivo, è nata l'Associazione culturale "Centro Nazionale di Coordinamento delle Maschere Italiane" (CCMI), con l'obiettivo di valorizzare il ruolo culturale e storico della maschera allegorica e di preservare le tradizioni e le tipicità delle comunità locali e dei territori.

L'associazione **Lé Beuffon de Courmayeur** è stata presente fin dalla fondazione del Centro di Coordinamento e ne fa tuttora parte. Grazie a questo raduno e al CCMI, negli anni abbiamo potuto incontrare e stringere rapporti con altre associazioni e gruppi impegnati, come noi, nella tutela dei costumi, delle maschere e dei personaggi tipici delle varie realtà italiane, cogliendo così l'opportunità di partecipare ai vari carnevali ed eventi su tutto il territorio nazionale.

Durante questi anni, il Centro Coordinamento Nazionale ha lavorato per organizzare eventi che permettano di far conoscere le nostre maschere anche al di fuori del territorio nazionale. Da qualche anno, in autunno, viene organizzata una crociera che ha toccato il territorio spagnolo e francese, durante la quale, nei vari scali, si svolgono vivaci sfilate.

Quest'anno, grazie al sostegno e al patrocinio del Ministero degli Affari Esteri della Cooperazione Internazionale e della Cultura, il Centro di Coordinamento Nazionale ha avuto l'onore di partecipare alla ottantesima edizione del **Columbus Day di New York**, un progetto organizzato in collaborazione con Italy Discovery e Italea per le relazioni con gli Stati Uniti. Hanno partecipato all'iniziativa più di 130 maschere, accompagnate dai rappresentanti e dalle autorità dei luoghi di provenienza, rappresentando ben 16 regioni italiane.

Per il gruppo Lé Beuffon de Courmayeur hanno partecipato **Emanuele Cimmarusti, Franca Ratto, Riccardo Maggiani e Sandra Xausa** che in-



sieme ad altri gruppi valdostani, come MasquAoste e il Gruppo Storico di Fénis, hanno avuto il compito di rappresentare la Valle d'Aosta. Le giornate sono state ricche di incontri con varie autorità locali, durante i quali il gruppo ha avuto il piacere di incontrare il Vice Console **Cesare Bieller**, originario della Val digne.

Lunedì 14 ottobre, un enorme serpentone colorato è stato accolto dal caloroso abbraccio delle comunità italoamericane che hanno affollato le strade della 5th Avenue, salutandolo calorosamente l'Italia e i ricordi delle proprie origini.

Le iniziative che il Centro di Coordinamento ha in programma per il futuro ci porteranno nuovamente all'estero, in un progetto volto a promuovere la cultura italiana a Bruxelles, non solo con le maschere ma anche attraverso la promozione dei prodotti tipici italiani. Un altro obiettivo a cui il CCMI sta lavorando è ottenere il riconoscimento delle maschere come "Patrimonio Immateriale dell'UNESCO".

Noi Beuffon, da sempre impegnati a mantenere viva la tradizione della maschera tipica di Courmayeur e a far conoscere la cultura del nostro Paese anche fuori dalla Valle d'Aosta, condividiamo pienamente gli obiettivi del Centro di Coordinamento e proseguiremo il cammino intrapreso, con la speranza di colorare e animare, con i nostri costumi, le strade di luoghi lontani.

IN CIMITERO DI COURMAYEUR, IN CATTEDRALE D'AOSTA, IN VATICANO: TRE SCULTURE PER SAN BERNARDO

di **Césarine Pavone**

Di certo sono in gran numero i santi presenti nel Pantheon cristiano ma, per ora, pare essercene uno solo nel cimitero di Courmayeur. Costruito poco meno di un secolo fa a ridosso della strada che porta a Dolonne, "lo lévà" come è ancora chiamato dai jeunes croméyeuren d'antan, è diventato una presenza costante del nostro paesaggio sia fisico che interiore, un luogo identitario visitato da chi ha lì i propri cari così come da chi è interessato a conoscere una parte della storia locale. Un cimitero-anagrafe che ci svela la crescita demografica del paese che passa dai



Cimitero Courmayeur
Archivio Césarine Pavone



Cimitero di Courmayeur.
Cedro.- Archivio
Alessia Di Addario

1307 residenti del 1951 ai 2704 del 1981, crescita che ne rende necessario l'ampliamento poi concretizzato nel 1964 con la costruzione di due corpi che affiancano i lati sud e ovest del campo di primo impianto e nel 1988 con un ulteriore molto discusso nuovo corpo coperto quindi privo di cielo e verde. L'ampliamento del 1963 dota il cimitero della presenza di alberi che fanno da quinta a nuove cappelle di famiglia, loculi e tombe in terra.

Alberi, principalmente cipressi, per antonomasia l'albero dei cimiteri, e qualche cedro, una conifera le cui radici a differenza di quelle del cipresso che si sviluppano verticalmente, si diramano orizzontalmente con potenziale danno alle urne come temuto dai titolari delle cappelle di fronte alle quali, a fine anni '60, era stato piantato da Laurent Grivel un cedro solitario.

Passati oltre 50 anni il "cedro di Laurent" è diventato un imponente sempreverde dall'ampia ombra, condizione che, sommata alla cospicua ricorrente cascola di aghi e di stroboli sui tetti delle cappelle e al rischio di una sempre più probabile caduta dei suoi rami spezzati da neve e venti forti, ha convinto l'Amministrazione Comunale ad inserirlo nell'elenco degli alberi pericolosi da abbattere e rimuovere. Non senza dispiacere! Per mitigarne la perdita l'asses-

sore **Ephrem Truchet** prende in considerazione l'idea già avanzata da **Luca Revel**, di non radere al suolo il cedro in modo tale da poter utilizzare parte del suo tronco in futuro. Per felice coincidenza il 2023 è caduto il centenario della proclamazione voluta da Papa Pio XI, di **San Bernardo di Mentone (o d'Aosta?)** a patrono degli alpinisti, dei viandanti e degli abitanti delle Alpi: l'assessore cogliendone la portata propone alla giunta **Rota** di trasformare il tronco residuo del cedro, situato proprio dirimpetto alle due stele granitiche poste in memoria degli alpinisti dispersi in montagna, in una scultura che celebri il santo.



Cimitero di Courmayeur Stele in memoria degli alpinisti dispersi -
Archivio Césarine Pavone

La proposta viene accolta il 20 giugno con una delibera che definisce le modalità di esecuzione, le misure dell'opera e i due maestri scultori che per la loro storia artistica sono in grado di soddisfare la richiesta: **Dario Berlier e Matteo Crestani**. Ai primi di luglio Berlier e Crestani si dedicano all'opera con l'intento di completarla per la festa di tutti i Santi.

I due scultori scelgono, distaccandosi dalla nota iconografia che mostra il santo nell'atto di bloccare il demone con la sua stola trasformata in catena, di raffigurarlo nella sua veste di protettore degli alpinisti la cui attività è richiamata dalla figura del bambino che, inginocchiato ai piedi del santo e protetto dal suo manto, si appoggia ad una piccozza e porta nello zaino una corda d'arrampicata. Meno tradizionale la scelta di non scolpire le fattezze del volto di San Bernardo. Spiega Dario Berlier: "abbiamo voluto



Cimitero di Courmayeur - San Bernardo - Dario Berlier - Matteo Crestani - Archivio Crestani

rappresentare il santo come un'entità". Il grande bastone ricorda poi che San Bernardo è anche protettore dei pellegrini che si avventurano sui passi alpini, due dei quali non a caso portano il suo nome: il Grande e il Piccolo San Bernardo, passi frequentati sin dal neolitico, denominati dai Romani Summus Poeninus e Alpis Graia.

Con la commessa di questa scultura il Comune di Courmayeur aggiunge il suo contributo ai molti eventi che a partire dall'anno scorso sono stati promossi da un apposito **Comitato per il centenario della proclamazione a patrono degli alpinisti e delle genti delle Alpi** istituito dall'Amministrazione Regionale valdostana che ne ha assunto anche l'onere finanziario. Composto dal **Presidente della Regione**, dal **Presidente del Consiglio regionale**, dal **Vescovo di Aosta**, da un rappresentante della **Congregazione dei Chanoines de Saint Nicolas et Bernard de Montjoux** (l'altro toponimo con cui è designato il Colle) e dagli **Assessori all'Istruzione al Turismo**, il Comitato ha delineato un programma di attività, sgranate dal 15 giugno 2023 a novembre 2024, partecipate da varie associazioni ed enti valdostani: Guide Alpine, Maestri di sci, Accademia di Sant'Anselmo, Diocesi di Aosta, varie Chiese, Fondazione Grand Paradis, RAI e alcuni comuni valdostani tutti uniti per onorare un uomo che, diventato Arcidiacono aveva ben operato per migliorare spiritualmente e materialmente la comunità valdostana con la cura dei poveri, la costruzione su almeno uno dei due colli ora noti col suo nome degli ospizi per il sollievo di pellegrini, mercanti, soldati, la costante predicazione volta a trasformare gli animi da malvagi a buoni. Il 15 giugno, giorno in cui si festeggia il santo, è una

data segnatempo: quella in cui gli allevatori storicamente sono soliti far iniziare l'inarpa, la monticazione delle bovine nei, un tempo, numerosi alpeggi valdostani, in alcuni dei quali sono state costruite cappelle votive in onore del santo pro-



Archivio Césarine Pavone



Peter Trojer- San Bernardo da Mentone-da Aosta
Dono alla Diocesi

tettore. L'Amministrazione regionale ha, inoltre, voluto segnare il centenario con un dono al Vescovado prontamente esposto in Cattedrale: un bassorilievo raffigurante San Bernardo, opera in ferro e legno di taglio, alto 192 cm, dello scultore **Peter Trojer**.

A conclusione delle celebrazioni, l'11 novembre due delegazioni, una svizzera ed una valdostana si sono recate in Vaticano, là dove tutto è iniziato quando **Papa Pio XI** ad appena un anno dalla sua elezione a Papa ha voluto proclamare San Bernardo protettore di alpinisti viandanti e abitanti delle Alpi. L'attenzione di Papa Pio XI per le Alpi non deve stupire. Lui, al secolo Achille Ratti, a fine '800 sconosciuto giovane sacerdote incardinato presso la Diocesi Ambrosiana, dottore dell'omonima Biblioteca, era un appassionato e valente alpinista ed è proprio lui che con l'amico sacerdote Luigi Grasselli e il necessario ausilio delle guide **Joseph Gadin** e **Alexis Proment** il 1° agosto 1890 affronta per la prima volta in discesa la "via normale italiana al Monte Bianco" a cui seguiranno numerose altre ascensioni. Sua anche una preghiera a San Bernardo: "O glorioso San Bernardo, patrono delle genti di montagna e di coloro che sui monti cercano forza e letizia, benedici le nostre giornate e il



Peter Trojer
San Bernardo
Dono a Papa
Francesco

nostro cammino; dona a ciascuno di noi, insieme con il desiderio e la conquista delle vette visibili, l'anelito verso le invisibili vette della Santità che tu raggiungesti vittorioso. Amen". La delegazione valdostana guidata dal Vescovo Lovignana accompagnato da un folto gruppo di valdostani tra i quali i presidenti della giunta e del consiglio regionale, **Renzo Testolin** e **Alberto Bertin** ed ancora i Presidenti delle Guide di alta montagna e dei maestri di sci **Ezio Marlier** e **Beppe Cuc** e il Deputato **Franco Manes**, è stata ricevuta in udienza privata nella sala Clementina da **Papa Francesco** che ha ricordato il San Bernardo operatore di pace e la sua opera come "un'intensa e felice esperienza dello spirito". Per l'occasione Testolin e Bertin hanno offerto al Papa un'altra opera di Peter Trojer a tema San Bernardo.

Non sappiamo con certezza se Bernardo sia nato a Mentone o in Valle d'Aosta, né se sia nato l'anno 1020 o 1023 ma con certezza sappiamo che la sua specchiata vita, terminata nel 1081 a Novara, dove è sepolto, ha mosso da subito la devozione popolare e nel 1123 il vescovo Riccardo lo ha canonizzato.

ATELIER ACCADEMICO INTERNAZIONALE SU "MISURARE LE MONTAGNE. RIDEFINIRE L'EREDITÀ ALPINA"



La giornata finale dell'Atelier accademico internazionale **Measuring the mountains // Redefining Alpine Legacy**, promosso dalla Fondazione Courmayeur Mont Blanc, dal Politecnico di Torino, dalla Katholieke Universiteit Leuven (Belgio) e dalla Norwegian University of Science and Technology, si è tenuta al Forte di Bard domenica 6 ottobre 2024. L'Atelier accademico internazionale fa parte delle iniziative promosse dalla Fondazione nell'ambito della Linea 4 del Progetto **Courmayeur Climate Hub**, finanziato dall'Unione Europea Next Generation EU nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR.



L'Atelier didattico internazionale, parte integrante del BIP - Blended Intensive Programme (programma Erasmus+ 2021-2027), si è svolto nel periodo 1-6 ottobre 2024 al Rifugio Magià di Saint-Barthélemy e ha coinvolto 50 studenti di architettura del Politecnico di Torino (università ospitante), della Katholieke Universiteit Leuven (Belgio), e della Norwegian University of Science and Technology di Trondheim (Norvegia). L'attività formativa si è concentrata in cinque giornate, svoltesi a tempo pieno in montagna, e ha previsto escursioni guidate, sopralluoghi sul terreno di studio, *lectures* di esperti, incontri con attori del territorio e con la comunità locale, oltre ad attività di progettazione e di rielaborazione. Le finalità dell'esperienza didattica sono state:

- condividere le tematiche legate alle trasformazioni ambientali, climatiche e socio-economiche in atto;
- avviare una riflessione su nuovi modelli e paradigmi per abitare il territorio alpino;
- sviluppare modelli insediativi e architettonici

basati sull'adattamento ai cambiamenti climatici, sulla riduzione degli impatti antropici, sul riuso del patrimonio esistente.

In occasione della giornata finale, tenutasi il 6 ottobre 2024 presso il Forte di Bard, Roberto Ruffier della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e Roberto Dini del Politecnico di Torino hanno presentato l'*Atlante digitale del patrimonio architettonico sottoutilizzato della Valle d'Aosta*, uno strumento a supporto di nuove forme di abitabilità, sviluppato nell'ambito del progetto PNRR *Courmayeur Climate Hub*.

Chiara Guarnieri e Sofia Koliopoulos, giovani ricercatrici dell'ARPA Valle d'Aosta, hanno presentato agli studenti gli effetti del cambiamento climatico nelle zone di montagna e le politiche di adattamento avviate in Valle d'Aosta.

Gli studenti, insieme ai professori Wim Goossens, Arnaud Hendrickx, Johan Liekens (KU Leuven) e Lucas Scheffer (NTNU), hanno concluso la mattina di lavori illustrando i risultati della settimana formativa.

"Le attività dell'Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti" sono collegate da un unico fil rouge: sviluppare momenti di approfondimento per individuare nuove prospettive per i territori montani e per delineare una nuova abitabilità delle Alpi. La prospettiva, o direi la necessità, di lavorare per costruire una nuova e reale abitabilità della montagna, che favorisca una rivitalizzazione dei territori alpini nella loro dimensione quotidiana. L'atelier didattico internazionale è stata un'importante occasione di confronto su queste tematiche e si inserisce nelle attività della Fondazione rivolte alle giovani generazioni, che nel 2024 hanno coinvolto oltre 300 studenti universitari e delle scuole superiori".

Roberto Ruffier,

presidente Osservatorio sul sistema montagna "Laurent Ferretti", Fondazione Courmayeur Mont Blanc



"Gli studenti delle tre università hanno potuto incontrarsi e condividere alcune attività di lettura critica ed immersiva del territorio, attraverso osservazioni, misurazioni e piccoli interventi di autocostruzione e upcycling di materiali reperiti in loco. Attraverso questa esperienza didattica è stato possibile affrontare tematiche legate alle trasformazioni ambientali, climatiche e socio-economiche in atto nel contesto alpino, per elaborare in seguito nuovi modelli insediativi basati sull'adattamento all'ambiente e al clima, sulla riduzione degli impatti antropici, sul riuso del patrimonio esistente."

Roberto Dini, professore, Politecnico di Torino



"Measuring the Mountains è stato fondato da Wim Goossens, Arnaud Hendrickx e Johan Liekens (2021, Facoltà di Architettura KU Leuven, Belgio), in dialogo con Stefaan Vandelacluze e Camillo Rosset. Il quadro di pensiero e di azione è costituito da un museo all'aperto a 3.000 m di altezza nella valle di Saint-Barthélemy, dedicato a questioni socio-spaziali come il cambiamento climatico. Lungo il percorso del progetto, abbiamo coinvolto le università NTNU (Norvegia, 2022) e il Politecnico di Torino (Italia, 2023). Partendo da un workshop esperienziale gli studenti lavorano nelle condizioni estreme della montagna, sviluppando ogni anno pratiche architettoniche (di interni) di "misurazione poetica", per poi continuare lungo traiettorie di ricerca di progettazione magistrale. Attraverso questi percorsi, contiamo di collegare ulteriormente la nostra ricerca a iniziative come il Courmayeur Climate Hub."

Wim Goossens, Arnaud Hendrickx, Johan Liekens,
KU Leuven (Belgium), Faculty of Architecture,
coordinators of the 'Measuring the Mountains' project

LE PROSSIME INIZIATIVE IN CALENDARIO

Ritorno alle Alpi Spazio pubblico bene comune

Convegno organizzato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta
Aosta, Palazzo regionale, Sala M. Ida Viglino
16 novembre 2024

Presentazione dell'Atlante digitale del Patrimonio architettonico sottoutilizzato della Valle d'Aosta

Convegno, promosso nell'ambito del Progetto PNRR *Courmayeur Climate Hub*, organizzato in collaborazione con il Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design, il GAL Valle d'Aosta ed il CELVA
Aosta, Sala Cogne, Pépinière des entreprises
25 novembre 2024

Il riuso del patrimonio sottoutilizzato ai fini di una nuova abitabilità del territorio

Incontri di progettazione partecipata nell'ambito del progetto pluriennale di ricerca su *Rigenerazione del patrimonio edilizio alpino sottoutilizzato*, organizzati in collaborazione con l'Istituto di Architettura Montana del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, il GAL Valle d'Aosta ed il CELVA
Gaby, ex Casa Ciamporcero, 28 novembre 2024
Valdigne, gennaio 2025

Per ulteriori informazioni:
www.fondazionecourmayeur.it

Souvenir del passato

LA BANDA MUSICALE DI COURMAYEUR - LA SALLE IN CONCERTO SUL KILIMAGIARO



RENZINO COSSON
ELISEO RUFFIER
CESARINO BLANCHET

DARIO SANNICOLÒ
OTTONE CLAVEL
GIORGIO DONNET

EDOARDO RUFFIER
ROBERTO MIRTETO
JONNY PERALDO

GIORGIO VIANA
GIANCARLO TELLOLI
CLAUDIO GAIAS

Non ci crederete, o meglio, non tutti ricorderanno che la Banda musicale di Courmayeur – La Salle nel 1989 compì un'impresa che riassume in un gesto tutta la passione per la musica e la montagna delle nostre genti. Tra i momenti più significativi della banda Musicale di Courmayeur-La Salle ci sono, infatti, alcune ascensioni con concerto: sulla vetta del Monte Bianco in occasione del bicentenario della sua conquista (1986), il concerto sul Mont Dolent con la partecipazione delle Bande Musicali di Chamonix e di Martigny, e quella sul Kilimangiaro (1989).

Il 21 gennaio 1989 certamente rappresenta un evento del tutto particolare che ricordiamo con piacere. Dopo una lunga preparazione e un'ascesa non certo facile, i nostri musicisti, alpinisti amatoriali, decisero di festeggiare così il centenario della conquista del Kilimangiaro. Non erano nuovi a questo tipo di impresa, infatti come detto avevano festeggiato allo stesso modo il bicentenario della conquista del Monte Bianco nel 1986, suonando sulla cima del nostro maestoso massiccio.

A guidare la rappresentanza di musicisti di Courmayeur - La Salle in Tanzania sulla cima del Kilimangiaro (5895 metri s.l.m.) il monte più alto

del continente africano, furono due grandi guide alpine di Courmayeur, Renzino Cosson e Ottone Clavel, e l'impresa, che fu possibile grazie al coinvolgimento di tanti sponsor e partner, fu ripresa dalla telecamera dell'operatore RAI, Giorgio Viana. Per il nostro Renzino fu anche l'occasione di scattare fotografie uniche di quei luoghi. La dura salita per segnare questo record fu premiata dalla buona riuscita dell'impresa e i pentagrammi della nostra banda musicale fecero eco tra quelle cime e non solo. Infatti, nel corso della successiva discesa, in particolare nella località di Horobombo, i Valdostani suonarono ancora, ovviamente in modo più diffuso e rilassato, rispondendo così alla richiesta delle genti del posto.

I membri della spedizione, oltre alle due guide alpine di Courmayeur, Renzino Cosson e Ottone Clavel, furono Eliseo Ruffier, Cesarino Blanchet, Dario Sannicolò, Gianni Peraldo, Giorgio Donnet, Claudio Gaïas, Edoardo Ruffier e il maestro Giancarlo Telloli. Insieme a loro anche il giornalista Rai, Roberto Mirteto. Nella foto di gruppo, che vedete qui in bianco e nero, fu poi aggiunto il volto di Renzino Cosson, poiché impegnato a scattare quella storica immagine, oggi avrebbero usato l'autoscatto, ma erano altri tempi!

GIOACHINO GOBBI, UN PATRIMONIO DI SAPERI, IMPRENDITORE ILLUMINATO, UOMO DI COURMAYEUR

di Moreno Vignolini

Una chiesa gremita, un cielo plumbeo accompagnato da nevischio e vento freddo, hanno accompagnato per il suo ultimo viaggio, mercoledì 20 novembre, Gioachino Gobbi, anima di Courmayeur, visionario imprenditore e uomo di cultura, mancato improvvisamente il 18 novembre a causa di un improvviso malore.

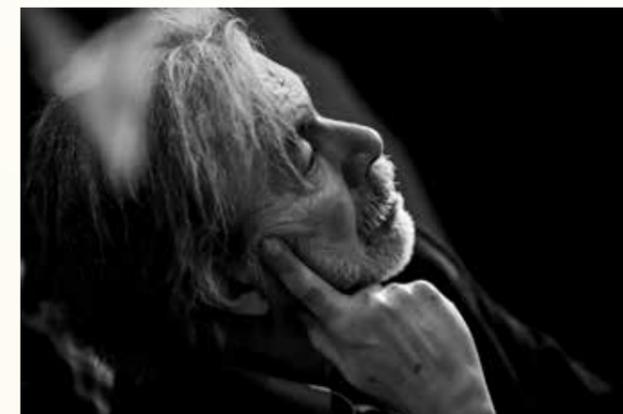
La comunità locale, le guide alpine di Courmayeur e Chamonix, gli amici, alpinisti, i collaboratori di ieri e di oggi, imprenditori arrivati anche da fuori valle e personaggi istituzionali della Valle d'Aosta erano presenti per l'ultimo saluto a Gioachino.

Una funzione che si è chiusa con un invito e ringraziamento della moglie Betta Frera "Ognuno di noi, qui, in questo momento, è ben consapevole di quale lascito lasci Gioachino, sono certa che Caterina e Oliviero, e ognuno di voi che l'avete conosciuto e gli avete voluto bene, saprete raccogliere e condividere tutto questo nel migliore dei modi. A nome di Gioachino e di tutta la sua famiglia, grazie, dal più profondo del cuore". E Caterina ha sigillato la commozione con le parole di un canto Navajo «Non restare a piangere sulla mia tomba. Non sono lì, non dormo. Sono mille venti che soffiano. Sono la scintilla diamante sulla neve. Sono la luce del sole sul grano maturo. Sono la pioggerellina d'autunno. Quando ti svegli nella quiete del mattino, Sono le stelle che brillano la notte.

Non restare a piangere sulla mia tomba. Non sono lì, non dormo».

Compagno di vita, padre, geniale imprenditore, collezionista, amante della montagna in tutte le sue declinazioni, narratore insostituibile e capace. Non è facile riassumere in poche righe la personalità di un uomo che ha sempre saputo vedere lontano ma con la capacità di concretizzare ogni idea, ogni visione, ogni sfida.

Raccontare Gioachino Gobbi, imprenditore e uomo, è arduo, perché non se ne dipingerebbe mai un ritratto completo, capace di rendere giustizia ad una vita impegnata su tanti fronti con visione, capacità, coraggio, consapevolezza. Uomo di cultura alpina ma soprattutto colonna portante e ideatore di tanti bei momenti comunitari a Courmayeur.



L'occhio vispo, l'eloquio ricco e fluente, i racconti, l'ironia, quella capacità di collegamento tra attualità e passato, quell'impegno fisso alla divulgazione e alla promozione della sua Courmayeur. Quante cose ci mancheranno di Gioachino Gobbi.

Certo bisognava prendersi un po' di tempo quando lo si incrociava per il paese. Lo vedevi arrivare da lontano, mani incrociate dietro la schiena, foulard al collo, cappello in testa, sguardo serio che poi si apriva dopo pochi istanti in sorriso. Due parole e poi, qualsiasi argomento uno avesse messo in campo, lui cominciava a parlare, e più parlava più cose gli affioravano alla mente, collegamenti, aneddoti, storie. Chi lo ha conosciuto ha ben presente di cosa parliamo, e anche questo è un bel ricordo.

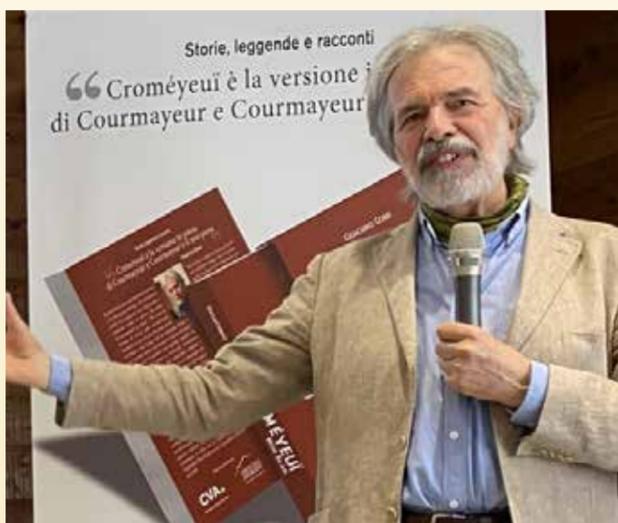
La barba ha sempre accompagnato la sua persona e questo mi fa ricordare un vecchio amico che diceva sempre "la barba è importante, serve folta, perché accarezzandola offre visioni e idee che altri non possono avere". Vale quel che vale, ma probabilmente, per riuscire a fare tutto quel che ha fatto, Gioachino quella barba l'ha usata bene.





LA VITA, L'UOMO, L'IMPRENDITORE

Gioachino Gobbi è nato a Courmayeur il 24 agosto 1945. Figlio di Toni Gobbi, noto alpinista e guida alpina, e di Romilda Bertholier, Gioachino è cresciuto immerso nella cultura montana. Dopo aver frequentato il liceo classico a Torino, si è laureato in Economia e Commercio nel 1969, presentando una tesi sugli scarponi da sci e da montagna. Aveva iniziato a gestire a Courmayeur il negozio di articoli sportivi intitolato a suo padre. Nel 1982 aveva poi rilevato la Fratelli Grivel per impedirne la chiusura, piccola azienda familiare fondata nel 1818 a Courmayeur, specializzata nella produzione di attrezzature per l'alpinismo, piccozze e ramponi per poi introdurre nuovi prodotti, adottare tecnologie avanzate fino ad arrivare ad ampliarsi sui mercati internazionali, mantenendo al contempo il valore del marchio e della tradizione. Gioachino era convinto, infatti, che con oltre un centinaio di anni di tradizione, il marchio e la sede dell'azienda fossero una ricetta per il successo futuro.



La sua dedizione all'innovazione e al rispetto dell'ambiente si rifletteva nelle scelte aziendali. Sotto la sua leadership, Grivel ha investito in energie rinnovabili, come l'installazione di un impianto fotovoltaico sul tetto della fabbrica, e ha adottato pratiche sostenibili, come l'utilizzo di materiali riciclati nelle produzioni. Insomma, dietro ogni scelta, sempre vincente, c'era visione, ragionamento e coerenza. Fino al febbraio 2024 Gioachino ha ricoperto il ruolo di presidente della Courmayeur Mont Blanc Funivie, passando il testimone dopo tre mandati passati a mettere a disposizione sempre della sua Courmayeur energie e idee.

Oltre al suo ruolo imprenditoriale, Gioachino è sempre stato un fervente promotore della cultura e delle tradizioni di Courmayeur. Nel 2018, in occasione del bicentenario della Grivel, inaugurò l'Espace Grivel, uno spazio espositivo che raccontava la storia dell'azienda e dell'alpinismo, offrendo ai visitatori e all'intera comunità, l'opportunità di interagire con oggetti storici e testimonianze del passato. Tanto c'era in questo spazio delle sue passioni, della sua immensa collezione di oggetti, poster, stampe, foto, pubblicità, materiali. C'era quella voglia insaziabile di condividere un amore

viscerale per le montagne, le narrazioni, la storia. Non solo narratore instancabile, ma anche scrittore e autore di tutto quel sapere che aveva raccolto e fatto suo nel tempo, con ricerca e dedizione. Tanto che ogni volta che ricercatori o trasmissioni Tv cercavano un esperto, non si poteva che fare un nome: Gioachino Gobbi.

I libri "Croméyeuï. Mon Blan" e poi "Croméyeuï Le Regine" sono state le ultime pubblicazioni in cui aveva raccolto molto di quel sapere che voleva che la comunità e la gente portasse con sé, per avere consapevolezza e ripercorrere il valore e la storia della sua tanto amata Courmayeur.

LA COMUNITÀ DI COURMAYEUR

In tanti hanno voluto lasciare un messaggio di saluto e ricordarlo in questi giorni "Devo ringraziare Gioachino se oggi ho la mia vita a Courmayeur - scrive su Facebook la guida alpina Anna Torretta - La Grivel è sempre stata come una famiglia, da quando 20 anni fa sono arrivata ai piedi del Monte Bianco per arrampicare e sono stata ospitata negli alloggi della fabbrica. Gioachino era il Patron Grivel, di quella fabbrica ad Entrèves, che aveva costruito, nel "primo luogo dove si vede il Monte Bianco da Courmayeur", come lui amava dire. Ho sempre avuto un reverenziale rispetto per la sua persona, per le sue idee, per i suoi modi di fare, per i suoi progetti e i suoi preziosi consigli, in tutti questi anni.

L'Amministrazione comunale lo ha ricordato come "imprenditore visionario, alpinista appassionato e anima instancabile della nostra comunità. La sua dedizione allo sviluppo turistico e culturale di Courmayeur, unita al suo instancabile impegno nella promozione dei valori e delle tradizioni della montagna, ha lasciato un segno indelebile nel cuore di tutti noi. Gioachino è stata una delle figure più attive della nostra comunità. Non solo un grande imprenditore che ha saputo con la sua visione diventare una figura di spicco nel mondo dell'alpinismo e dell'imprenditoria italiana, ma anche un grande narratore della storia di questa comunità ai piedi del Monte Bianco, che ha saputo e voluto rendere protagonista in tante iniziative e attività, mostre, libri. Gioachino Gobbi ha rappresentato un esempio di come passione, tradizione e innovazione possano convivere, contribuendo allo sviluppo dell'alpinismo e alla valorizzazione del patrimonio culturale di Courmayeur".

"Con la scomparsa di Gioachino Gobbi - scrive la biblioteca che frequentava con passione - ricor-



diamo l'autore che con passione ha dipinto Courmayeur attraverso i suoi libri "Croméyeuï - Mon Blan" e "Croméyeuï - Le reine". Nelle sue opere Gioachino ha saputo narrare "come un nonno che pensa di tramandarle ai nipoti" le realtà, gli avvenimenti e le credenze che hanno caratterizzato la storia e l'evoluzione di Courmayeur, celebrando al contempo il ruolo fondamentale delle donne nella cultura della montagna".

Non si può pensare però a Gioachino senza pensare alla moglie Betta che con lui ha condiviso visioni e sfide. Una storia di condivisione la cui scintilla scoppì proprio quando Betta, che si occupava di moda, entrò nel negozio di sport di Gioachino per chiedere degli scarponcini per un servizio foto. Come sapete, perché spesso raccontata da loro, Gioachino fu abile anche in questo incontro che il destino aveva costruito per loro.

Gioachino Gobbi se n'è andato, e con lui, un'epoca. Come ricordarlo allora? Beh, si può accogliere l'invito di Betta a valorizzare e non dimenticare quanto da lui fatto per la comunità. Nel ripercorrere vecchi numeri de La Tsapletta ritroverete tante pagine che lo vedono protagonista. Oppure lo si può ritrovare nei suoi libri, che in questi ultimi anni credo siano state una delle due attenzioni principali e una sorta di lascito alla comunità. Leggendo le sue parole e i suoi racconti si possono chiudere gli occhi cercando di ricordare quella voce narrante e affabulatrice che tanti di noi hanno ascoltato in tante occasioni.

Grazie Gioachino per tutto quanto fatto per Courmayeur e per la montagna!

CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI FERDINANDO DERRIARD

È mancato all'età di 75anni, compiuti il 13 gennaio scorso, Ferdinando Derriard, conosciuto con il diminutivo di "Dino", uomo di Courmayeur, sempre attento al suo territorio, cui non ha mai fatto mancare la sua disponibilità e il suo punto di vista su tanti temi cari alla comunità nel corso del tempo e in virtù dei tanti ruoli che ha ricoperto tra vita istituzionale e lavorativa ai piedi del Monte Bianco.

Nato il 13 gennaio 1949, Derriard ha dedicato la sua vita al servizio della comunità e allo sviluppo del suo territorio. Geometra di professione, nel 1978 è stato tra i fondatori dello Studio Inart, insieme all'ingegnere Pietro Ferraris e all'architetto Sergio Favre, di cui ha fatto parte fino al 2003.

È stato membro della Commissione Tributaria di 1° Grado di Aosta e la sua carriera professionale è stata arricchita dall'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, conferitagli nel 1997 su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Derriard ha poi ricoperto la carica di Sindaco di Courmayeur, dal 29 maggio 1995 al 21 aprile 1997.

In molti hanno voluto ricordarlo non appena saputo la triste notizia: la Giunta comunale di Courmayeur ha espresso il proprio cordoglio *"per un uomo che è sempre stato attento e presente alla crescita del paese, sia nel corso del suo incarico da primo cittadino, che nelle attività di famiglia. Abbiamo perso una persona che ha condotto con impegno e dedizione tutto quel che faceva e che aveva una grande passione e sguardo attento per il suo territorio"*.

Il presidente del Consiglio permanente degli enti locali, Alex Micheletto, a nome di tutta l'Assemblea del Cpel, ha espresso il più *"profondo cordoglio per la scomparsa di Ferdinando Derriard,*



e vicinanza alla famiglia e alla comunità della Valdigne". A ricordarlo sui social anche Anna Fosson, presidente della Sezione valdostana dell'Ancrì, l'Associazione nazionale insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana.

Oltre alla sua attività professionale, Dino aveva preso il timone con il fratello Ezio, mancato a 81 anni nel 2019, dell'attività di onoranze funebri che il padre Ernesto aveva fondato nel 1958, azienda ora guidata dal figlio Jean-Louis.

Tra le tante attività che ha svolto non manca quella legata all'ospitalità: insieme alla moglie Rosita Chevalier (con la quale ha raggiunto i 50 anni di matrimonio la primavera scorsa) nel 1969 in Val Ferret aveva aperto il ristorante l'Oasi, nell'alpeggio di famiglia. Un luogo guidato con passione e dove si respira un clima tutto familiare.

I funerali di Dino si sono tenuti il 10 settembre 2024 nella chiesa parrocchiale di Courmayeur, con una significativa partecipazione della comunità, a testimonianza dell'affetto e della stima che lo circondavano. Ferdinando Derriard lascia la moglie Rosita, i figli Jean-Louis e Silvia, e il nipote Simone.



60ESIMO ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA PARROCCHIA SANTA MARGHERITA D'ENTRÈVES



La comunità d'Entrèves, a coronamento di un lungo cammino, il 25 agosto 2024 ha vissuto una memorabile esperienza di comunione fraterna nel 60esimo anniversario della fondazione della Parrocchia Santa Margherita d'Entrèves. "Celebrare questo anniversario significa celebrare la nostra festa come comunità cristiana; prendere coscienza della dignità e dei doni ricevuti dal Signore e insieme dei nostri impegni e doveri di cristiani". La parrocchia di Santa Margherita di Entrèves ha così festeggiato i 60 anni dalla fondazione, 1964 -2024. La giornata, dopo la processione verso la Chiesa, ha visto la Santa Messa presso la parrocchia, alla presenza del Vescovo Franco Lovignana. La messa è stata animata dalle cantorie della Valdigne e a seguire davanti al sagrato la festa è continuata con i Beuffon, Les Badochy e i Piccoli Badochy de Courmayeur! E la sera uno spettacolo piromusicale a impatto acustico zero ha chiuso il programma.

60 anni fa, il 25 agosto, il Vescovo di Aosta Maturino Blanchet erigeva a Parrocchia il territorio di Entrèves, frazione di Courmayeur allora di circa 300 abitanti. Dopo tale decreto si diede inizio alla costruzione della chiesa parrocchiale, aperta nel 1965, lo stesso anno del traforo, e consacrata nel 1967, esattamente il 31 luglio. I lavori di completamento della parrocchia durarono dal 1965 (anno di apertura) al 1967 (anno di consacrazione). Con il 25 agosto sono iniziati i festeggiamenti della Parrocchia che termineranno il 20 Luglio 2025.

Durante l'omelia di domenica 25 agosto, sua Eccellenza il Vescovo, Franco Lovignana ha ricordato in particolare l'acqua che raggiunge il tempio per nutrire le piante e gli uomini. Gesù è il tempio e l'acqua che scaturisce da lui è il

segno della Chiesa che nasce e vive nei sacramenti. L'acqua ci nutre e ci guarisce, e attraverso la vita della comunità diventa un fiume grazie allo Spirito Santo che riceviamo attorno all'altare. E poi l'edificio chiesa – la "casa": la chiesa non è semplicemente un luogo materiale per la preghiera, ma è l'immagine della Chiesa che è corpo di Cristo, della comunità che lì si riunisce per pregare, della Chiesa terrena e di quella che è in cielo. Una chiesa che raduna i fedeli, con la proclamazione della parola e la celebrazione dell'Eucarestia. Il 25 agosto Padre Marino ha avuto il desiderio di lasciare un segno tangibile di questo cammino lungo 60 anni: l'incoronazione del Cristo con una corona di spine d'oro. Il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza d'Entrèves l'ha così posta sul capo del Cristo Cristo Re, durante la celebrazione.

La Parrocchia di Entrèves ringrazia tutti coloro che hanno preso parte a questa importante giornata: "il primo ringraziamento va a sua Eccellenza, la sua partecipazione nel 60esimo anno dalla fondazione della nella nostra parrocchia, segna una tappa fondamentale nel cammino di questa comunità, concluso con il gesto finale di benedizione della nuova cappella dedicata al Santo Carlo Acutis e San Francesco Marto. Ringraziamo le autorità civili, il Sindaco di Courmayeur, Roberto Rota e l'Assessore Di Addario, il consigliere regionale Aggravi, le autorità militari, le Guide Alpine onorarie, il Traforo del Monte Bianco Dott. Rigacci che hanno condiviso con noi la gioia di questo momento così importante. Ringraziamo i sacerdoti dell'Unità Pastorale Notre Dame de la Guérison, Padre Pier Giuseppe Mosso ed il Padre Superiore della Provincia Somasca e le Suore di San Giuseppe. Ringraziamo soprattutto la comunità parrocchiale attiva di Entrèves in tutte le sue componenti. È questa una comunità che si sente Chiesa e ama la sua chiesa. Vi ringrazio per il vo-



stro impegno e per la testimonianza quotidiana di fede che traspare dal vostro modo di vivere e di agire. Un ringraziamento alle 7 Corali della Valdigne per i sacrifici affrontati in questi mesi affinché la nostra comunità potesse elevare il cantico della lode al Signore e alla Banda di Courmayeur e La Salle, ai gruppi in costume e della tradizione di Courmayeur, le Dames de Courmayeur, le Dames di Dolonne, i Badochy, i Piccoli Badochy, ed i Beuffon de Courmayeur”.

La comunità parrocchiale ringrazia poi il Parroco

Padre Marino per la sua operosità. “Grazie per l’operato che svolge, per le relazioni che crea, per la capacità di mettere insieme gruppi di lavoro in grado di portare avanti proposte pastorali e culturali. Grazie per averci educati alla cooperazione a fare rete tra i gruppi, ad essere tutti uniti per trasmettere la fede. Con la determinazione e la speranza che ti contraddistinguono, operi nella nostra casa, oltre a prenderti cura delle nostre anime, sei riuscito anche a rendere più belli e accoglienti i luoghi e gli ambienti da noi abitati”.



LE MIE ESTATI AL MEYEN

di Eugenia Maroglio

Sessant’anni fa, il 1° agosto 1964, arrivavo per la prima volta in Valle d’Aosta e, certamente, non potevo immaginare che cosa avrebbe rappresentato, per me giovane ragazza emiliana che aveva appena conseguito la maturità, questo soggiorno in montagna.

Come ho già avuto modo di scrivere sulla pagine di questo giornale, che con disponibilità, ha raccolto le mie riflessioni, qui ho conosciuto mio marito e ho imparato ad amare la montagna.

Sessant’anni sono tanti nella via di una persona, tante sono le esperienze, tanti i ricordi siano essa lieti o tristi, ma questo fa parte della vita di ognuno di noi...

Da quel lontano 1964 ho trascorso sempre qui le mie vacanze estive, al Meyen, in Val Ferret, per me luogo magico. Con mio marito, compagno di vita e di cordata, abbiamo percorso “in lungo e in largo” come amava dire lui, queste montagne, avendo come guida, ma soprattutto come amico, Ruggero Pellin. Come dimenticare la salita al Monte Bianco e alle Grandes Jorasses! In questi ultimi anni ho avuto anche la fortuna di poter fare un’altra esperienza: ricoprire un ruolo nel direttivo dell’Associazione Fedelissimi Lancia che organizzava un soggiorno estivo al Meyen. Parlo al passato perché, purtroppo, cause di forza maggiore ci hanno portato a dover chiudere questa attività, ma se le cose cambiano i ricordi costituiscono un patrimonio inalienabile.

In passato mio suocero era stato responsabile e colonna portante di questo soggiorno e in questo ho sempre visto un segno del destino. Adesso sono rimasta sola, ma continuo a venire in questi luoghi e, come ricordato all’inizio, son passati sessant’anni.

Non salgo più sulle alte vette del Monte Bianco, mi accontento di percorrere i sentieri che ho cominciato a conoscere ed esplorare tanti anni fa con Gian Carlo, e che mi hanno fatto amare questi luoghi. Non mi sento sola, sento vicino il mio compagno di vita e mi piace immaginare sia contento che io continui a ritornare qui. Sono anche miei ideali compagni di passeggiate Marco e Luca a cui abbiamo cercato di trasmettere l’a-



more per la montagna e penso ci siamo riusciti. Qui ho anche tanti amici valligiani che non mi hanno mai fatto mancare la loro vicinanza ed il loro affetto ed è un motivo in più per ritornare.

Ho sentito il bisogno di esternare questi miei sentimenti perché anche se ricordare a volta fa male sono grata alla vita delle cose belle che mi ha dato, ma soprattutto della persona che mi ha fatto incontrare ai piedi di queste montagne.

Grazie MEYEN!

VITA DI COMUNITÀ

ALLA SCOPERTA DELLA REGGIA DI VENARIA

I Comuni della Valdigne (Courmayeur, Pré-Saint-Didier, La Thuile, Morgex e La Salle) hanno organizzato l’8 ottobre scorso una gita alla Venaria Reale, un bel momento di comunità che ha visto la partecipazione di circa 52 persone provenienti dai vari Comuni. È stata un’esperienza che ha raccolto il placet di tutti i partecipanti grazie ad un piacevole percorso di scoperta organizzato tra la Reggia di Venaria e le Scuderie, il tutto accompagnato da un buon pranzo. Peccato per il tempo che non sia stato magnanimo e non abbia permesso di passeggiare tra i bei giardini della Reggia. A seguire la gita si è spostata a Torino, per una passeggiata in centro.



CENTRO TRAUMATOLOGICO DI COURMAYEUR NOVITÀ E SERVIZI

L'IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio di Milano, Ospedale polispecialistico ed eccellenza in ambito ortopedico e cardiologico, per il secondo anno consecutivo ha aperto il Centro Traumatologico di Courmayeur, operativo a partire dal 7 dicembre 2024. Situato nel cuore di Courmayeur, il Centro Traumatologico è stato progettato per rispondere alle esigenze mediche di chi frequenta questa località alpina. Offre un'**assistenza tempestiva e specializzata** per affrontare eventuali imprevisti, come gli infortuni sulle piste da sci. Gli sport invernali, come lo sci e lo snowboard, rappresentano una delle principali attrazioni di Courmayeur, ma possono comportare un rischio di infortuni. Il Centro Traumatologico è stato pensato per rispondere rapidamente a questi imprevisti, fornendo cure specialistiche per **lesioni traumatiche comuni**, come: fratture ossee, distorsioni articolari, lesioni ai legamenti. Il servizio di primo intervento traumatologico **ad accesso libero** è particolarmente apprezzato già dallo scorso anno per la sua rapidità e disponibilità, rappresentando una valida alternativa, a pagamento, per chi necessita di cure immediate senza dover ricorrere al Pronto Soccorso.

Le visite specialistiche per i residenti e i lavoratori stagionali Novità di questa stagione sono le visite specialistiche, pensate per venire incontro soprattutto alle esigenze mediche dei residenti e dei lavoratori stagionali. Tra le specialità disponibili troviamo: ortopedia, cardiologia, fisiatria e fisioterapia, chirurgia bariatrica, chirurgia plastica e generale, urologia e molto altro ancora. Per le visite specialistiche è necessario prenotare. Ai residenti di Courmayeur sarà riservato uno sconto del 20%. Il Centro Traumatologico, situato in Strada delle Volpi 3A, sarà aperto tutti i giorni, dalle 9:30 alle 17:30. Per maggiori informazioni e per prenotazioni, il Centro sarà raggiungibile telefonicamente al numero 344 0498854.



La Tsapletta a casa tua e on-line

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano SpA - Via Segantini, 5 38122 TRENTO - IBAN IT82U0359901800000000158525 - BIC/SWIFT CCRTIT2TXXX - indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line in formato PDF sul sito del Comune www.comune.courmayeur.it, nella sezione della biblioteca.

Entra in redazione! Collabora con La Tsapletta

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti.

Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

E' richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

La Tsapletta

Periodico della biblioteca di Courmayeur
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 – 1991
Anno 34 n. 137 – DICEMBRE 2024

Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale
Tel. e fax 0165 831351
biblioteca@comune.courmayeur.ao.it
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Copertina

Archivio Comune Courmayeur

Direttore responsabile

Moreno Vignolini

Grafica

Pier Testolin

Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

Hanno collaborato

Elena Simonetta Bellin
Gaetano Lo Presti
Marta Bencini
Cesarine Pavone
Fondazione Courmayeur Mont Blanc
Carlotta Scalvino
Cédric Tampan

Si ringrazia

CSC Courmayeur
Lé Beuffon de Courmayeur
Banda Courmayeur – La Salle
Parrocchia Santa Margherita
Eugenia Maroglio
Elsa Vièrin
Alessia Di Addario
Valter Grivel
Peter Trojer
Matteo Crestani
Dario Berlier

Foto

Archivio CSC Courmayeur
Banda Courmayeur – La Salle
Archivio Famiglia Gobbi
Archivio Inart
Courmayeur Mont Blanc Funivie
Parrocchia Santa Margherita
Moreno Vignolini

